

AUTORITA' di BACINO del RENO

Piano Stralcio
per l'Assetto Idrogeologico
art.1 c. 1 L. 3.08.98 n.267 e s. m. i.

I – RISCHIO DA FRANA E ASSETTO DEI VERSANTI

Zonizzazione Aree a Rischio

SCHEDA N. 39

Località: *San Rocco*

Comune: *Monzuno*

SCHEDA DI VALUTAZIONE DI RISCHIO

Nome del compilatore: dott. geol. Aldo Quintili

Data di compilazione: 25/07/2000

1. ELEMENTI IDENTIFICATIVI:

U.I.E (unità idromorfologica elementare): n. 8908-8909-8278-9257

Località: San Rocco

Comune: Monzuno

Provincia: Bologna

Bacino: fiume Reno

2. CARTOGRAFIA

Numero della sezione CTR 1:10.000: 237110

Nome della sezione CTR: Rioveggio

3. RISCHIO IDROGEOLOGICO (Relativo)

Pericolosità

classe: P4

Rischio

classe: R4

4. ELEMENTI DI DISSESTO

Movimento di massa

Erosione idrica

a) Tipo di frana

Calanco

- crollo (A)

Erosione incanalata

- ribaltamento

- scorrimento rotazionale

- scorrimento traslazionale (D)

- espansione laterale

- colamento (E)

- complesso (C)

b) Stati di attività

- frana attiva (A, C, D, E)

- frana quiescente (B)

- frana relitta

c) Franosità storica rilevata

- codice scheda:

- date di attivazione:

5. ELEMENTI ANTROPICI A RISCHIO

1. edificato residenziale:

-centro abitato

-nucleo abitato (S. Rocco)

-prevista espansione urbanistica (S. Rocco)

2. insediamenti produttivi: industriali

6. IDROLOGIA SUPERFICIALE

Naturale

Canale collettore Sufficiente Insufficiente Non presente

Antropica

Regimazioni idrauliche infrastrutturali Sufficiente Insufficiente Non presente

Regimazione idraulico-agraria Sufficiente Insufficiente Non presente

7. ANALISI DI RISCHIO

7.1 Inquadramento geologico

Nell'area oggetto di studio si rinvencono terreni appartenenti alle Successioni liguri ed epiliguri cretaceo-eoceniche ed oligoceniche. Le principali formazioni presenti sono le seguenti:

- Breccie argillose di Poggio Cavaliera: su parte del versante che dalle località il Poggetto, Sodnannuzzo e Santo Stefano degrada verso il torrente Setta; comportamento tendenzialmente instabile, influenzato dal grado di tettonizzazione, con forte propensione all'alterazione superficiale e creazione di vaste e potenti coltri detritiche di alterazione prevalentemente argillose soggette a rimobilizzazioni superficiali per soliflusso o per colata o a movimenti traslazionali o rotazionali anche di dimensioni e notevole profondità.

- Formazione di Monte Venere: al di sopra delle breccie argillose su tutto il crinale su cui sorge l'abitato di San Rocco; comportamento metastabile, influenzato dalla giacitura degli strati e dal grado di tettonizzazione, con forte propensione all'alterazione superficiale e creazione di vaste e potenti coltri detritiche di alterazione prevalentemente argillose soggette a rimobilizzazioni superficiali per soliflusso o per colata o a movimenti traslazionali o rotazionali anche di dimensioni e notevole profondità.

I dissesti e le loro possibili evoluzioni coinvolgono principalmente i terreni sia flyschiodi, sia quelli argillosi che le relative coltri detritiche.

7.2 Inquadramento geomorfologico

L'abitato di San Rocco, costituito soprattutto da abitazioni sparse a scopo residenziale stagionale, sorge tra quota 500 slm e 600 slm, nelle vicinanze della dorsale che da Rioveggio sale verso Monte Venere; si riscontrano ampie zone boscate collegate tra loro da prati da sfalcio e qualche residuo seminativo; al di sopra del Rio Verdegga vicino al culmine dello spartiacque, è stato rilevato un ampio dissesto (area "A") che costituisce il residuo di una antica attività estrattiva abbandonata, le cui pareti subverticali non colonizzate dalla vegetazione appaiono in regressione per erosione diffusa ed incanalata, mentre la parte dell'ex piazzale di carico e lavorazione appare completamente colonizzato da arbusti e vegetazione ruderale, ma a causa della cattiva regimazione delle acque superficiali potrebbe dar luogo a dissesti sulla pendice immediatamente sottostante. Più in basso, infatti, si incontra un'area ("B" in cartografia) che potrebbe essere stata interessata da un fenomeno gravitativo, che pur non mostrando segni di incipiente riattivazione sembra opportuno sottoporre a monitoraggio preventivamente a qualsiasi intervento. L'area "C" rappresenta uno scoscendimento rotazionale instauratosi nelle coltre detritica della formazione di Monte Venere: il Rio Verdegga che lo attraversa longitudinalmente, ne mantiene in essere l'attività anche se la sua evoluzione appare lenta.

L'area in dissesto "D", compresa tra un impluvio piuttosto ristretto presente tra le località Poggetto e Ex San Rocco di Brigola, sembra costituire la parte culminale di un movimento quiescente che si protende verso il torrente Setta: in questa posizione i terreni costituiti da coltri detritiche già rimobilizzate subiscono un rammollimento a causa delle acque risorgive e di ristagno presenti poco a monte della viabilità interpodereale dove è presente un netto cambio di pendenza.

All'interno della area indagata sono presenti anche piccoli movimenti gravitativi superficiali contrassegnati in cartografia con la lettera "E".

7.3 Analisi degli elementi a rischio

- Area "A": nessun elemento a rischio;
- Area "B": serbatoio Seabo, coltivi e viabilità pubblica.
- Area "C": edifici di località la Ventosa, viabilità pubblica a monte ed a valle.
- Area "D": coltivi e viabilità interpodereale.
- Area "E": viabilità pubblica ed interpodereale.

7.4 Analisi del grado di interferenza in atto e/o potenziale tra elementi a rischio ed elementi di dissesto

- Area "A": ininfluente
- Area "B": potenziale
- Area "C": edifici di località la Ventosa e viabilità a monte: interferenza potenziale; viabilità a valle: interferenza significativa.
- Area "D": interferenza significativa
- Area "E": viabilità pubblica: interferenza significativa; viabilità interpodereale: interferenza marginale.

7.5 Proposte di intervento

- Area "A": drenaggio acque superficiali del vecchio piazzale di cava; opere di difesa antiersosiva sulla vecchio fronte di scavo: fosso di guardia a monte, idrosemia e interventi di bioingegneria.
- Area "B": monitoraggio.
- Area "C": regimazione idraulica del Rio Verdegia
- Area "D": intercettazione delle risorgive, regimazione idraulica del rio naturale.
- Area "E": regimazione acque superficiali.

ZONAZIONE

La zonazione è riportata sulla cartografia allegata.

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

interventi a carattere generale

- verifica e ottimizzazione dello stato di conservazione e dell'efficienza della rete di drenaggio infrastrutturale e verifica dell'idoneità del collettamento alla rete di drenaggio naturale
- verifica dello stato di conservazione e tenuta della rete acquedottistica e fognaria
- individuazione e captazione delle emergenze idriche e loro collettamento nel reticolo di drenaggio naturale o antropico
- indagini per la definizione degli interventi